



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2011/00009 di Reg.

Seduta del 15/02/2011

N. Prog.

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DALL'ASCOM RELATIVO ALLA SICUREZZA DI TUTTI I GESTORI DI DISTRIBUTORI DI CARBURANTE DEI DIPENDENTI E DEGLI UTENTI

L'anno 2011, il giorno quindici del mese di febbraio alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BRUTTOMESSO BRUNO

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME
01.	RISARI GIOVANNI	16.	BRANCHI ROBERTO
02.	AGAZZI ANTONIO	17.	GUERINI EMILIO
03.	MARTELLI FRANCESCO	Ag 18.	CAPPELLI VINCENZO
04.	DOLDI LODOVICO	19.	GUERCI AGOSTINO
05.	MADDEO LUCA	20.	BONALDI STEFANIA
06.	SALINI ANDREA	21.	PESADORI FEDERICO
07.	PERSICO ROBERTO	22.	AVALDI ELIA
08.	LORENZETTI FULVIO	23.	CAZZI ALBERTO
09.	CARINI MASSIMO	24.	TOSONI FELICE
10.	PINI EMILIO	25.	SOCCINI MATTEO
11.	PALUMBO GIOVANNI	26.	DELLA FRERA WALTER
12.	PATRINI ANTONIO	27.	BORDO FRANCO
13.	PILONI MATTEO	28.	ARDIGÒ GIANEMILIO
14.	LOPOPOLO FELICE	29.	DOLDI LUIGI
15.	CERAVOLO CLAUDIO	Ag 30.	BOSCHIROLI MARTINO

e pertanto complessivamente presenti n. 25 e assenti n. 6 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

PIAZZI MASSIMO

BORGHETTI MAURIZIO

MIGLIOLI MIA

MARIANI PAOLO

Ag

BERETTA SIMONE

CAPETTI LUCIANO

ZANIBELLI LAURA MARIA

LONGHINO WALTER

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Antonio Agazzi.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Giuseppe Cattaneo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Bonaldi Stefania

2) Pini Emilio

3) Salini Andrea

Il Presidente dà la parola al Consigliere Tosoni per l'illustrazione dell'ordine del giorno, che era stato proposto dall'ASCOM e che il Consigliere ha fatto proprio, relativo alla sicurezza di tutti i gestori di distributori di carburante, dei dipendenti e degli utenti.

Il Consigliere Tosoni dà lettura del seguente ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- in data 22 febbraio 2010, il gestore dell'impianto di distribuzione carburanti sito in località Prospiano, nel territorio del Comune di Gorla Minore, è stata vittima di un barbaro assassinio, che ha suscitato unanime dolore e profonda commozione;
- in data 25 febbraio, l'Amministrazione Comunale di Gorla Minore ha proclamato, con ordinanza sindacale n.11/2010, il lutto cittadino, prevedendo, per l'intera durata dei funerali, il divieto di esercizio per tutte le attività commerciali ed il conseguente abbassamento delle saracinesche in segno di lutto, nonché la chiusura degli uffici pubblici ed il posizionamento a mezz'asta delle bandiere;
- in data 1 marzo 2010, in occasione dello svolgimento della cerimonia funebre, si è registrata una partecipazione senza precedenti di cittadini, rappresentanti delle istituzioni locali e non, associazioni di categoria, gestori degli impianti di distribuzione carburanti, testimonianza attiva e partecipe non solo della solidarietà e della vicinanza alla famiglia, ma anche della preoccupazione crescente e diffusa verso il tema della sicurezza; in generale ed in particolare di tutela della sicurezza dei luoghi di lavoro;

TENUTO CONTO che, da stime effettuate dalle organizzazioni di categoria dei Gestori, tutti i gestori di impianti di distribuzione carburanti in Italia (circa 24.500 operatori) subiscono o hanno subito, nella loro quasi totalità, nel corso della loro attività, episodi di violenza più o meno gravi con furti, rapine, estorsioni e che, sulla scorta delle denunce rilevate dalla categoria, si calcolano, annualmente, oltre 2mila episodi malavitosi sugli impianti stradali di distribuzione carburanti, con un bottino stimato di circa 10 milioni di euro;

TENUTO CONTO, altresì, che tale situazione, seppure in forme e dimensioni diverse, di registra anche per altre attività commerciali, quali ad esempio, tabaccai, ricevitorie del lotto, esercizi di vendita in genere, ecc..., le quali quotidianamente, proprio in ragione della tipologia di attività esercitata, si trovano a gestire operazioni economiche di rilievo, caratterizzate da flussi continui e cospicui di denaro;

RILEVATO che, a livello nazionale nel corso degli ultimi anni, per contrastare il crescente problema degli assalti malavitosi e più in generale della sicurezza delle attività economiche, dei datori di lavoro e dei relativi dipendenti, si è provveduto all'installazione di impianti di videosorveglianza con costi a carico, di volta in volta, delle stesse aziende e/o delle amministrazioni locali o delle amministrazioni regionali competenti per territorio, ricorrendo alla formulazione di bandi pubblici improntati prevalentemente a forme di collaborazione economica o di finanziamento parziale delle installazioni/attivazioni degli impianti;

EFFETTUATA una dettagliata verifica normativa a livello nazionale e rilevato che, per gli aspetti di cui trattasi, non sussistono disposizioni legislative perentorie e di carattere impositivo, per le attività sopracitate, di dotarsi obbligatoriamente di tali impianti di sicurezza, pena il non ottenimento dell'autorizzazione amministrativa all'esercizio, ovvero della revoca della stessa in caso di impianto esistente, ma non funzionalmente adeguato;

TENUTO CONTO che, a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione, la competenza normativa e regolamentare in materia di attività commerciali ed in particolare di impianti di distribuzione carburanti è stata demandata alle Regioni;

VERIFICATA la normativa della Regione Lombardia e rilevato nella fattispecie che con D.G.R. 12 maggio 2009, n.VIII/834, recante "Programma di qualificazione e ammodernamento della rete di distribuzione carburanti in attuazione dell'art.3, comma 1, della L.R. 5 ottobre 2004, n.24 (Disciplina per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti), nella parte relativa alle disposizioni programmatiche – art.3.5 "Requisiti qualitativi necessari per la realizzazione di nuovi impianti al fine di assicurare un adeguato servizio al consumatore" – si prescrive che:

- solo gli impianti di distribuzione carburanti di nuova autorizzazione dovranno necessariamente disporre, tra le tante dotazioni strutturali e funzionali, di un “impianto di videosorveglianza a circuito chiuso, da attivare anche al di fuori dell’orario di servizio assistito e di un sistema di allarme collegato automaticamente con la centrale delle forze dell’Ordine”;
- la Giunta regionale promuove l’adeguamento qualitativo degli impianti di distribuzione di carburanti esistenti alla data di pubblicazione del presente atto, attraverso forme di incentivazione ed agevolazione, con particolare riguardo anche agli impianti di videosorveglianza;

RICHIAMATA la D.G.R 21 ottobre 2009, n.VIII/10359, recante “Indirizzi generali per i Comuni sugli orari e i turni di apertura e chiusura degli impianti di distribuzione dei carburanti, la quale prescrive, limitatamente ai casi di servizio notturno (peraltro, da effettuarsi previa autorizzazione rilasciata dal Comune), che gli impianti debbano essere dotati di condizioni di sicurezza per l’utenza e per il gestore;

CONSIDERATO in via generale che, se è pur vero, che da anni è in attuazione un programma regionale di razionalizzazione ed ammodernamento della rete dei distributori di carburanti, improntato al rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti preferibilmente a seguito di concentrazione/trasferimento di impianti esistenti da bacini cosiddetti “eccedentari” a bacini “deficitari” – situazione che di fatto determina da un lato la creazione di stazioni di servizio già dotate di impianti di videosorveglianza, dall’altro la disattivazione di impianti obsoleti o comunque non rispondenti ai profili e ai requisiti di compatibilità previsti dalla più recente normativa regionale -, è altrettanto acclarato che tale programma, affidando l’adeguamento degli impianti esistenti a forme di incentivazione ed agevolazione promosse dalla Giunta Regionale, lascia di fatto situazioni diffuse di adeguamento tardivo, latente o addirittura di mancato adeguamento delle strutture sotto il profilo della sicurezza e della sorveglianza, soprattutto in ragione sia della disponibilità annua di fondi pubblici, sia della dimensione partecipazione economica delle Compagnie petrolifere e/o delle società proprietarie degli impianti;

TENUTO CONTO che, soprattutto in ragione dei proventi non indifferenti che le attività economiche, ed in particolare le Compagnie petrolifere detentrici di quote significative del mercato nazionale della distribuzione di carburanti, capitalizzano quotidianamente con risvolti assai positivi anche per le entrate e per il sistema fiscale dello Stato – secondo dati ufficiali della Regione Lombardia, riportati nella D.G.R. 12 maggio 2009, n.VIII/834 sopracitata, la struttura del prezzo della benzina in Italia è costituita per il 66% da una componente fiscale (IVA per il 17% e ACCISA per il 49%) e per il 34% dal prezzo industriale (di cui 20% costo del prodotto, 12% costi di distribuzione italiani e 2% margine lordo) – sia da valutare la possibilità che l’adozione obbligatoria (preventiva al rilascio/efficacia delle autorizzazioni all’esercizio), di tali dotazioni di sicurezza possa essere a carico totale delle società/ dei titolari delle attività economiche di cui trattasi;

RILEVATO che, non solo in ragione del drammatico accadimento delittuoso, ma comunque in una visione generale del tema sicurezza che coinvolge questo, come altri Comuni Italiani, anche in relazione ai recenti poteri attribuiti ai Sindaci dalla Legge (testimonianza di una particolare sensibilità del Governo centrale alle problematiche locali), sia da rendere obbligatoria, o quanto meno vincolante al rilascio/efficacia dell’autorizzazione amministrativa, l’installazione di impianti di videosorveglianza presso attività economiche che potremmo definire “sensibili”, in ragione della capillare circolazione di denaro quotidianamente introitato;

RICHIAMATO il D.L. 23 maggio 2008, n.32, convertito in Legge 24 luglio 2008, n.125, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”;

VERIFICATA la limitatezza e la parzialità delle disposizioni di legge e regolamento vigenti in materia, inerenti l’obbligo di una dotazione di sicurezza per l’ottenimento di autorizzazioni commerciali, ovvero per l’adeguamento degli impianti esistenti, nonché il raccordo delle stesse con la normativa statale in materia di sicurezza pubblica;

RITENUTO di dover coinvolgere le Amministrazioni comunali del territorio mediante la condivisione e la sottoscrizione di tale iniziativa;

IMPEGNA

IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

1. ad operare, per le motivazioni espresse in premessa che si richiamano integralmente, affinché gli Organi rappresentativi dello Stato per i profili amministrativi e giuridici di rispettiva competenza – dal Parlamento al Governo della Repubblica Italiana, dai Consigli alle Giunte regionali italiane – procedano ad un aggiornamento/adequamento normativo, nonché ad una riformulazione/revisione della vigente legislazione nazionale e regionale in materia di attività economiche (anche in doveroso raccordo con la normativa di pubblica sicurezza e di tutela della privacy), finalizzato a rendere obbligatoria, sia per le nuove attività, che per l'adequamento di quelle esistenti, l'adozione di adeguati sistemi di sicurezza ed impianti di videosorveglianza, dotati di forme di collegamento con le Forze dell'ordine presenti sul territorio;
2. ad operare affinché i costi dell'adequamento siano da imputare a carico delle Compagnie Petrolifere, dello Stato e della Regione, che hanno i maggiori introiti dalla vendita dei carburanti;
3. ad interessare le amministrazioni comunali regionali dell'iniziativa di cui trattasi, attraverso l'adozione del presente documento nei rispettivi ordini del giorno dei Consigli comunali.

Il Presidente dichiara aperta la discussione;

Il Consigliere Boschioli afferma che l'ordine del giorno proposto pone seri problemi.

E' indubbio che i sistemi di protezione vanno a vantaggio del privato su un'area privata. Ci sono profili di legittimità dal punto di vista di impegnare i soldi dello Stato destinati a un intervento specifico su area privata. Certo è che si potrebbe pensare ad un discorso di rafforzamento delle misure di tutela e di sicurezza dei cittadini un po' per tutti gli esercizi commerciali.

L'ASCOM ed il Consigliere Tosoni hanno evidenziato un problema vero, sentito dalla gente, però non possiamo impegnare soldi pubblici per interventi su aree private.

Il suo auspicio è di una valutazione positiva per la sottolineatura dell'esigenza posta che però va integrata e riformulata meglio. Bisognerà impegnare lo Stato a richiedere misure di tutela sul territorio nazionale in posizioni strategiche per la sicurezza dei cittadini e degli esercizi pubblici. Il tema della sicurezza è particolarmente condiviso.

Inoltre potremmo impegnare gli Istituti di Credito a fornire finanziamenti a tasso agevolato per la sicurezza. Questa potrebbe essere una soluzione positiva, da suggerire anche all'ASCOM, che non va a impegnare direttamente i soldi dello Stato, ma potrebbe sottolineare l'opportunità che, in base a una convenzione, le banche assicurino finanziamenti a tasso agevolato per misure di sicurezza a favore dei cittadini.

Il parere sull'ordine del giorno è positivo, anche se però non possiamo impegnare i soldi dello Stato su aree private.

Invita l'ASCOM e gli enti pubblici a realizzare convenzioni con le banche per consentire che la sicurezza dei cittadini e dei gestori di distributori, come di tutti gli esercizi commerciali, abbia una tutela precisa anche con la videosorveglianza.

Il Consigliere Guerini afferma che questo ordine del giorno in realtà mette in difficoltà perché la politica della sicurezza ne ha fatto un'immagine importante, ma poi vediamo che il cittadino nel concreto non si sente sicuro e tutelato. Serve a fianco una politica di carattere sociale che purtroppo questo governo non ha e di cui non sente la necessità.

Sostanzialmente questa proposta è importante e legittima però va riformulata.

Questo è un problema che riguarda, oltre ai distributori di carburante, anche altre categorie come i tabaccai e gli orefici.

Il nostro può essere un incentivo affinché questi problemi vengano presi in considerazione dal governo.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione il seguente ordine del giorno;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- in data 22 febbraio 2010, il gestore dell'impianto di distribuzione carburanti sito in località Prospiano, nel territorio del Comune di Gorla Minore, è stata vittima di un barbaro assassinio, che ha suscitato unanime dolore e profonda commozione;
- in data 25 febbraio, l'Amministrazione Comunale di Gorla Minore ha proclamato, con ordinanza sindacale n.11/2010, il lutto cittadino, prevedendo, per l'intera durata dei funerali, il divieto di esercizio per tutte le attività commerciali ed il conseguente abbassamento delle saracinesche in segno di lutto, nonché la chiusura degli uffici pubblici ed il posizionamento a mezz'asta delle bandiere;

- in data 1 marzo 2010, in occasione dello svolgimento della cerimonia funebre, si è registrata una partecipazione senza precedenti di cittadini, rappresentanti delle istituzioni locali e non, associazioni di categoria, gestori degli impianti di distribuzione carburanti, testimonianza attiva e partecipe non solo della solidarietà e della vicinanza alla famiglia, ma anche della preoccupazione crescente e diffusa verso il tema della sicurezza; in generale ed in particolare di tutela della sicurezza dei luoghi di lavoro;

TENUTO CONTO che, da stime effettuate dalle organizzazioni di categoria dei Gestori, tutti i gestori di impianti di distribuzione carburanti in Italia (circa 24.500 operatori) subiscono o hanno subito, nella loro quasi totalità, nel corso della loro attività, episodi di violenza più o meno gravi con furti, rapine, estorsioni e che, sulla scorta delle denunce rilevate dalla categoria, si calcolano, annualmente, oltre 2mila episodi malavitosi sugli impianti stradali di distribuzione carburanti, con un bottino stimato di circa 10 milioni di euro;

TENUTO CONTO, altresì, che tale situazione, seppure in forme e dimensioni diverse, di registra anche per altre attività commerciali, quali ad esempio, tabaccai, ricevitorie del lotto, esercizi di vendita in genere, ecc..., le quali quotidianamente, proprio in ragione della tipologia di attività esercitata, si trovano a gestire operazioni economiche di rilievo, caratterizzate da flussi continui e cospicui di denaro;

RILEVATO che, a livello nazionale nel corso degli ultimi anni, per contrastare il crescente problema degli assalti malavitosi e più in generale della sicurezza delle attività economiche, dei datori di lavoro e dei relativi dipendenti, si è provveduto all'installazione di impianti di videosorveglianza con costi a carico, di volta in volta, delle stesse aziende e/o delle amministrazioni locali o delle amministrazioni regionali competenti per territorio, ricorrendo alla formulazione di bandi pubblici improntati prevalentemente a forme di collaborazione economica o di finanziamento parziale delle installazioni/attivazioni degli impianti;

EFFETTUATA una dettagliata verifica normativa a livello nazionale e rilevato che, per gli aspetti di cui trattasi, non sussistono disposizioni legislative perentorie e di carattere impositivo, per le attività sopracitate, di dotarsi obbligatoriamente di tali impianti di sicurezza, pena il non ottenimento dell'autorizzazione amministrativa all'esercizio, ovvero della revoca della stessa in caso di impianto esistente, ma non funzionalmente adeguato;

TENUTO CONTO che, a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione, la competenza normativa e regolamentare in materia di attività commerciali ed in particolare di impianti di distribuzione carburanti è stata demandata alle Regioni;

VERIFICATA la normativa della Regione Lombardia e rilevato nella fattispecie che con D.G.R. 12 maggio 2009, n.VIII/834, recante "Programma di qualificazione e ammodernamento della rete di distribuzione carburanti in attuazione dell'art.3, comma 1, della L.R. 5 ottobre 2004, n.24 (Disciplina per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti), nella parte relativa alle disposizioni programmatiche – art.3.5 "Requisiti qualitativi necessari per la realizzazione di nuovi impianti al fine di assicurare un adeguato servizio al consumatore" – si prescrive che:

- solo gli impianti di distribuzione carburanti di nuova autorizzazione dovranno necessariamente disporre, tra le tante dotazioni strutturali e funzionali, di un "impianto di videosorveglianza a circuito chiuso, da attivare anche al di fuori dell'orario di servizio assistito e di un sistema di allarme collegato automaticamente con la centrale delle forze dell'Ordine";
- la Giunta regionale promuove l'adeguamento qualitativo degli impianti di distribuzione di carburanti esistenti alla data di pubblicazione del presente atto, attraverso forme di incentivazione ed agevolazione, con particolare riguardo anche agli impianti di videosorveglianza;

RICHIAMATA la D.G.R 21 ottobre 2009, n.VIII/10359, recante "Indirizzi generali per i Comuni sugli orari e i turni di apertura e chiusura degli impianti di distribuzione dei carburanti, la quale prescrive, limitatamente ai casi di servizio notturno (peraltro, da effettuarsi previa autorizzazione rilasciata dal Comune), che gli impianti debbano essere dotati di condizioni di sicurezza per l'utenza e per il gestore;

CONSIDERATO in via generale che, se è pur vero, che da anni è in attuazione un programma regionale di razionalizzazione ed ammodernamento della rete dei distributori di carburanti,

improntato al rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti preferibilmente a seguito di concentrazione/trasferimento di impianti esistenti da bacini cosiddetti "eccedentari" a bacini "deficitari" – situazione che di fatto determina da un lato la creazione di stazioni di servizio già dotate di impianti di videosorveglianza, dall'altro la disattivazione di impianti obsoleti o comunque non rispondenti ai profili e ai requisiti di compatibilità previsti dalla più recente normativa regionale -, è altrettanto acclarato che tale programma, affidando l'adeguamento degli impianti esistenti a forme di incentivazione ed agevolazione promosse dalla Giunta Regionale, lascia di fatto situazioni diffuse di adeguamento tardivo, latente o addirittura di mancato adeguamento delle strutture sotto il profilo della sicurezza e della sorveglianza, soprattutto in ragione sia della disponibilità annuale di fondi pubblici, sia della dimensione partecipazione economica delle Compagnie petrolifere e/o delle società proprietarie degli impianti;

TENUTO CONTO che, soprattutto in ragione dei proventi non indifferenti che le attività economiche, ed in particolare le Compagnie petrolifere detentrici di quote significative del mercato nazionale della distribuzione di carburanti, capitalizzano quotidianamente con risvolti assai positivi anche per le entrate e per il sistema fiscale dello Stato – secondo dati ufficiali della Regione Lombardia, riportati nella D.G.R. 12 maggio 2009, n.VIII/834 sopracitata, la struttura del prezzo della benzina in Italia è costituita per il 66% da una componente fiscale (IVA per il 17% e ACCISA per il 49%) e per il 34% dal prezzo industriale (di cui 20% costo del prodotto, 12% costi di distribuzione italiani e 2% margine lordo) – sia da valutare la possibilità che l'adozione obbligatoria (preventiva al rilascio/efficacia delle autorizzazioni all'esercizio), di tali dotazioni di sicurezza possa essere a carico totale delle società dei titolari delle attività economiche di cui trattasi;

RILEVATO che, non solo in ragione del drammatico accadimento delittuoso, ma comunque in una visione generale del tema sicurezza che coinvolge questo, come altri Comuni Italiani, anche in relazione ai recenti poteri attribuiti ai Sindaci dalla Legge (testimonianza di una particolare sensibilità del Governo centrale alle problematiche locali), sia da rendere obbligatoria, o quanto meno vincolante al rilascio/efficacia dell'autorizzazione amministrativa, l'installazione di impianti di videosorveglianza presso attività economiche che potremmo definire "sensibili", in ragione della capillare circolazione di denaro quotidianamente introitato;

RICHIAMATO il D.L. 23 maggio 2008, n.32, convertito in Legge 24 luglio 2008, n.125, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica",

VERIFICATA la limitatezza e la parzialità delle disposizioni di legge e regolamento vigenti in materia, inerenti l'obbligo di una dotazione di sicurezza per l'ottenimento di autorizzazioni commerciali, ovvero per l'adeguamento degli impianti esistenti, nonché il raccordo delle stesse con la normativa statale in materia di sicurezza pubblica;

RITENUTO di dover coinvolgere le Amministrazioni comunali del territorio mediante la condivisione e la sottoscrizione di tale iniziativa;

IMPEGNA

IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

4. ad operare, per le motivazioni espresse in premessa che si richiamano integralmente, affinché gli Organi rappresentativi dello Stato per i profili amministrativi e giuridici di rispettiva competenza – dal Parlamento al Governo della Repubblica Italiana, dai Consigli alle Giunte regionali italiane – procedano ad un aggiornamento/adeguamento normativo, nonché ad una riformulazione/revisione della vigente legislazione nazionale e regionale in materia di attività economiche (anche in doveroso raccordo con la normativa di pubblica sicurezza e di tutela della privacy), finalizzato a rendere obbligatoria, sia per le nuove attività, che per l'adeguamento di quelle esistenti, l'adozione di adeguati sistemi di sicurezza ed impianti di videosorveglianza, dotati di forme di collegamento con le Forze dell'ordine presenti sul territorio;
5. ad operare affinché i costi dell'adeguamento siano da imputare a carico delle Compagnie Petrolifere, dello Stato e della Regione, che hanno i maggiori introiti dalla vendita dei carburanti;
6. ad interessare le amministrazioni comunali regionali dell'iniziativa di cui trattasi, attraverso l'adozione del presente documento nei rispettivi ordini del giorno dei Consigli comunali.

L'ordine del giorno sopra riportato a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

E' fuori dall'aula il consigliere Maddeo

Voti favorevoli n.16
Astenuti n.8 (Bonaldi-Della Frera-Risari-Cappelli-Piloni-Guerini-Lopopolo-Branchi)

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO

(*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

12/11/2010

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta, allo stato attuale, non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

15/11/2010

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Antonio Agazzi

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Giuseppe Cattaneo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 21/02/2011 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 08/03/2011

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Giuseppe Cattaneo

Copia conforme all'originale.

21/02/2011